

PROTOCOLLO		NUMERO OSSERVAZIONE
------------	--	---------------------

AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE
REGIONE TOSCANA
VIA CAVOUR, 2
50129 FIRENZE

**ISTANZA DI OSSERVAZIONE AL PIANO DI INDIRIZZO TERRITORIALE
(PIT)**

Il sottoscritto *Avv. Marco Minoli* C.F. MNL MRC 43M19L219R nato a Torino il 19 agosto 1943, residente a Torino in [REDACTED] recapito telefonico [REDACTED] proprio e nella qualità di Presidente e Legale rappresentate pro tempore dell'Associazione TUTELA DI PUNTA ALA, CF e P.IVA 92059690534 con sede in Castiglione della Pescaia (GR), Punta Ala, Viale del Porto interno 5;

VISTO il PIANO DI INDIRIZZO TERRITORIALE (PIT) con valenza di piano paesaggistico, adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 1, l.r. n.1 del 3 gennaio 2005, con Delibera di Consiglio Regionale n. 58 del 02.07.2014, pubblicata sul BURT n. 28, parte II del 16 luglio 2014;

IN MERITO A :

a) Località Punta Ala - Comune di Castiglione della Pescaia (GR) -

OSSERVA CHE:

La regolamentazione urbanistica della località Punta Ala è nata nel 1960 sulla base del Piano Urbanistico redatto dallo Studio Barbetta (arch. Walter Di Salvo), per incarico della Soc. Punta Ala proprietaria dei terreni, e già fin dal primo progetto urbanistico erano ben determinate le zone vincolate a verde, le zone boschive, le zone di interesse archeologico ed i caratteri del paesaggio.

Nel 1962 il Prof. Quaroni effettuò una revisione del Piano Urbanistico che diminuiva leggermente le volumetrie, lasciava intatta l'intera impostazione urbanistica e la definizione delle aree verdi, salvo il Piano di Comparto "il Gualdo" e il Piano di Comparto "Poggio le Mandrie", redatti ex novo dallo stesso Prof. Quaroni, ma ambedue in zone edificabili.

I successivi strumenti urbanistici redatti, adottati in più riprese ed approvati dal Comune di Castiglione della Pescaia, hanno sempre lasciata immutata la struttura urbanistica originaria prevista dalla Soc. Punta Ala, (salvo una serie di riduzioni delle volumetrie, senza mutare l'assetto generale e la dislocazione delle aree verdi).

L'area in esame, in particolare, si caratterizza per essere stata fin dal **3 luglio 1962** *"vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali; visto il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta; considerato che la commissione provinciale di Grosseto per la protezione delle bellezze naturali, nella adunanza del 16 dicembre 1958 ha incluso nell'elenco delle cose da sottoporre alla tutela paesistica compilato ai sensi dell'art. 2 della legge sopracitata, la zona boschiva fra Forte Rocchette, Punta Ala, strada provinciale e il mare nel comune di Castiglione della Pescaia; [...] riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché, con le sue balze a strapiombo sul mare e con i suoi monti coperti dalla tipica macchia mediterranea, offre una serie di quadri di singolare varietà e bellezza panoramica godibile da tutti i punti di vista accessibili al pubblico tanto percorrendo il litorale quanto dalla strada provinciale e da questa in direzione del mare."* **dichiarata di notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497**".

In ragione del notevole interesse pubblico dell'area quest'ultima è stata assoggettata alle disposizioni ed ai vincoli di tutela paesaggistica di cui alla legge 1497 del 1939.

L'area in esame ed il notevole interesse pubblico della stessa trovano riscontro nel Piano di Indirizzo Territoriale, piano che detta prescrizioni precise che, sostanzialmente, discendono dalla natura e tipologia dei vincoli già presenti da tempo imposti sia per decreto o provvedimento regionale che per legge.

Non risultano, peraltro, alcune graficizzazioni dei vincoli riconosciuti dal PIT stesso.

Con il presente documento l'Associazione Tutela di Punta Ala, dunque, presenta alcune osservazioni al Piano di Indirizzo Territoriale, rivolte esclusivamente a richiedere la corretta graficizzazione delle aree, nel rispetto dei principi espressi dal PIT medesimo ed ai vincoli di tutela insistenti sulla località.

1. Fosso dell'Omo Morto e Fosso della Molletta

- Fiumi, torrenti e corsi d'acqua - D.Lgs. 42/04, art. 142, lett. c) -

La cartografia del PIT riporta graficamente il tracciato del Fosso dell'Omo Morto e del Fosso della Molletta, in quanto inseriti nella Cartografia Tecnica Regionale (CTR) nonché dei propri affluenti nell'ambito dei rispettivi bacini imbriferi.

Si precisa che l'elaborato del PIT denominato "7B - Ricognizione, delimitazione e rappresentazione in scala idonea all'identificazione delle aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del Codice", al paragrafo "4.3 - Fonti di reperimento dati", prevede espressamente di inserire anche i "fiumi e torrenti riconoscibili tramite toponimo nella CTR" e, in considerazione di ciò, i due corsi d'acqua sono stati graficizzati nella cartografia del PIT.

Nelle planimetrie di riferimento, però, non sono state graficizzate le fasce di rispetto che, ai sensi della dell'art. 142 lett. c., del D.Lgs. 42/04 "Codice del paesaggio", oggetto di vincolo ex lege per una larghezza di 150 metri su ciascun lato a partire dalla sponda dei corsi d'acqua censiti.

2. Zona boscata dallo Stabilimento Quadrifoglio a Torre Hidalgo, aree a Sud –ovest della zona sportiva in Valle Tartana, aree del Pozzino, del Fornino e del Renaione.

- Territori coperti da foreste e da boschi - D.Lgs. 42/04, art. 142, lett. g) -

Nel territorio di Punta Ala sono presenti vaste aree con copertura boschiva e, pertanto, vincolate ex lege ai sensi della dell'art. 142, lett. g., del D.Lgs. 42/04 "Codice del paesaggio".

Per quanto riguarda le aree suddette, e in particolare quelle della pineta litoranea, si evidenzia che ai sensi dell'art. 3, comma 1, della L.R. n 39/2000:

"costituisce bosco qualsiasi area, di estensione non inferiore a 2.000 metri quadrati e di larghezza maggiore di 20 metri (...) coperta da vegetazione arborea forestale (...) che abbia una densità non inferiore a cinquecento piante per ettaro oppure tale da determinare (...) una copertura del suolo pari ad almeno il 20 per cento".

Dall'analisi dello stato dei luoghi, nonché dal confronto tra gli elaborati del Piano Strutturale e quelli del PIT, emerge la mancata graficizzazione quali aree boscate di alcune aree classificabili boscate ai sensi dell'articolo 3 co. 1 della L.R. 39/2000, in considerazione della presenza e dimensione della copertura arborea, e censite boscate, anche dal Piano Strutturale, tra le quali:

- le aree della pineta poste tra la Via del Porto / Via della Dogana e l'arenile e in particolare la zona ove sorge lo stabilimento "La Bussola" e il tratto di pineta che va dallo stabilimento "Quadrifoglio" fino a circa la metà dello stabilimento "Belmare";
- le aree a sud-ovest della zona sportiva in Valle Tartana;
- le aree del Pozzino, del Fornino e del Renaione.

3. Zone di interesse archeologico - D.Lgs. 42/04, art. 142, lett. m)

3.1. Zona archeologica di Capo Sparviero

Gli elaborati del PIT "Allegato H - N. 110 Schede e Cartografia delle zone di interesse archeologico" con il codice GR23 individuano e descrivono la zona archeologica di Capo Sparviero in prossimità del mare e al di sotto del Castello, corrispondente al punto graficizzato sulla planimetria, relativo a un insediamento risalente all'età del bronzo.

Nell'elaborato del PIT denominato "Allegato I - Elenco dei 168 beni archeologici vincolati ai sensi della Parte II del Codice", tuttavia, con la medesima sigla GR23 viene invece identificato un vincolo relativo ai resti di un approdo romano sito all'Isola di Giannutri.

Nello stesso elaborato non vi è invece alcuna traccia di un vincolo archeologico a Punta Ala.

3.2. Castello di Balbo, Torre Hidalgo e Scoglio dello Sparviero.

Negli elaborati del Piano Strutturale sono altresì previste tre aree di interesse archeologico che interessano il Castello di Balbo, Torre Hidalgo e lo Scoglio dello Sparviero, che non sono graficizzate nel PIT.

4. Beni architettonici tutelati ai sensi della Parte II del D.Lgs. 42/04

Nella cartografia del PIT viene riportato il simbolo relativo alla tutela del Castello in quanto bene architettonico, in armonia a quanto previsto anche dal Piano Strutturale.

Non è, invece, riportata quali bene architettonico tutelato la Torre Hidalgo che il Piano Strutturale, invece, segnala come bene di valenza architettonica.

5. Carta dei caratteri del paesaggio

Il territorio di Punta Ala viene qualificato, principalmente, mediante tre tipologie di caratteri:

- insediamenti civili recenti (colore grigio)
- boschi (colore verde scuro)
- seminativo pianeggiante di fondovalle (colore verde chiaro: si evidenzia che tale colore non è stato inserito in legenda del PIT).

Nell'elaborato di cui trattasi, tuttavia, la zona c.d. del "Campone" - posta tra la Via del Porto, il Fosso della Moletta e Via della Dogana - è stata rappresentata in colore grigio e quindi classificata "insediamenti civili recenti".

Nella realtà la zona del "Campone", è un'area totalmente priva di edificazione caratterizzata dalla presenza di un vasto prato, simile a quella del campo da polo e, pertanto, da ricomprendere nelle aree a "seminativo pianeggiante di fondovalle".

Tutto ciò osservato, la scrivente Associazione

CHIEDE

a questa Spett.le Regione in ragione delle suesposte osservazioni e nel rispetto delle indicazioni del PIT, di valutare l'opportunità di

1. Per il Fosso dell'Omo Morto e Fosso della Molletta

graficizzare le fasce di rispetto lungo il tracciato del Fosso dell'Omo Morto e del Fosso della Molletta che, ai sensi della dell'art. 142 lett. c., del D.Lgs. 42/04 "Codice del paesaggio", è oggetto di vincolo ex lege per una larghezza di 150 metri su ciascun lato a partire dalla sponda dei corsi d'acqua censiti.

2. Per la Zona boscata dallo Stabilimento Quadrifoglio a Torre Hidalgo, aree a sud-ovest della zona sportiva in Valle Tartana, aree del Pozzino, del Fornino e del Renaione - Territori coperti da foreste e da boschi - D.Lgs. 42/04, art. 142, lett. g)

di graficizzare, quali aree boscate ai sensi dell'articolo 3 co. 1 della L.R. 39/2000, le aree boscate preesistenti agli interventi e già censite boscate, anche dal Piano Strutturale di seguito elencate:

- intero tratto costiero della Pineta dallo Stabilimento balneare Quadrifoglio a Torre Hidalgo ed in particolare le aree poste tra la Via del Porto / Via della Dogana e l'arenile, la zona ove sorge lo stabilimento "La Bussola" ed il tratto di pineta che va dallo stabilimento "Quadrifoglio" fino a circa la metà dello stabilimento "Belmare";

- le aree a sud-ovest della zona sportiva in Valle Tartana;

- le aree del Pozzino, del Fornino e del Renaione.

Al riguardo si osserva che gli edifici e le strutture esistenti nelle aree sono nati dentro la pineta pluricentenaria ad essi preesistente.

3. Per la zona archeologica di Capo Sparviero, Castello di Balbo, Torre Hidalgo e Scoglio dello Sparviero

3.1. Capo Sparviero

di conformare l'Allegato I – Elenco dei 168 beni archeologici vincolanti all'Allegato H - n. 110 Schede e Cartografia delle zone di interesse archeologico" mediante l'indicazione del vincolo su Capo Sparviero.

Gli elaborati del PIT "Allegato H - N. 110 Schede e Cartografia delle zone di interesse archeologico", infatti, con il codice GR23 individuano e descrivono

la zona archeologica di Capo Sparviero in prossimità del mare e al di sotto del Castello di Balbo, corrispondete al punto graficizzato sulla planimetria, relativo a un insediamento risalente all'età del bronzo.

Nell'elaborato del PIT denominato "Allegato I - Elenco dei 168 beni archeologici vincolati ai sensi della Parte II del Codice", tuttavia, con la medesima sigla GR23 viene identificato il vincolo relativo ai resti di un approdo romano sito all'Isola di Giannutri, e non vi è invece alcuna traccia del vincolo archeologico a Punta Ala.

3.2. Castello di Balbo, Torre Hidalgo e Scoglio dello Sparviero

di inserire nel PIT il vincolo archeologico sul Castello di Balbo, Torre Hidalgo e lo Scoglio dello Sparviero, non graficizzate nel PIT, ma indicato nel Piano Strutturale.

4. Per Torre Hidalgo

di inserire nel PIT il vincolo architettonico di Torre Hidalgo, in armonia a quanto previsto anche dal Piano Strutturale.

5. Per la zona denominata "Campone"

di procedere alla modifica, nella Carta dei caratteri del paesaggio del PIT, della classificazione del "Campone" – posto tra la Via del Porto, il Fosso della Moletta e il mare – da "insediamenti civili recenti" (colore grigio) a "seminativo pianeggiante di fondovalle" (colore verde chiaro).

Si osserva, al riguardo che la zona del "Campone", è un'area totalmente priva di edificazione caratterizzata dalla presenza di un vasto prato, simile a quella del campo da Polo posta all'ingresso di Punta Ala e da l'impressione di natura intatta per chi arriva dall'esterno, natura tutelata fin dal Piano Quaroni nella sua caratterizzazione a verde.

L'area dovrebbe, quindi, essere ricompresa tra le aree a "seminativo pianeggiante di fondovalle".

Data, 25 settembre 2014.

Associazione Tutela di Punta Ala

Avv. Marco Miroli

